



Bruxelles, 7.6.2019  
COM(2019) 274 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**relativa alla situazione della politica comune della pesca e alla consultazione sulle  
possibilità di pesca per il 2020**

{SWD(2019) 205 final}

# COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

## relativa alla situazione della politica comune della pesca e alla consultazione sulle possibilità di pesca per il 2020

### 1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione fornisce una panoramica dell'attuazione della politica comune della pesca (PCP) e presenta i principali orientamenti per l'elaborazione delle proposte della Commissione sulle possibilità di pesca per il 2020.

L'obiettivo principale della gestione della pesca nell'ambito della PCP è assicurare, per tutti gli stock, alti rendimenti a lungo termine (Fmsy) al più tardi entro il 2020. Il raggiungimento di questo obiettivo contribuirà anche a conseguire un buono stato ecologico dei mari europei entro il 2020<sup>1</sup> e a ridurre al minimo l'impatto negativo delle attività di pesca sugli ecosistemi marini.

### 2. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLA PCP

Si continuano a registrare progressi costanti nell'attuazione della PCP:

- La pressione esercitata sugli stock ittici mostra una generale tendenza al ribasso nell'Atlantico settentrionale e nelle zone adiacenti. Il numero di totali ammissibili di catture (TAC) in linea con il tasso massimo di sfruttamento sostenibile (Fmsy) è aumentato ulteriormente a 59, che corrisponde a 3 in più rispetto al 2018, il che rappresenta il 78% dei TAC per gli stock valutati in base all'Fmsy.
- La biomassa riproduttiva continua ad aumentare in queste zone, dove attualmente supera del 36 % il livello del 2003. Il numero di stock che rientrano nei limiti biologici di sicurezza è quasi raddoppiato, passando da 15 nel 2003 a 29 nel 2017.
- Il miglioramento dello stato degli stock ha inoltre fatto migliorare i risultati economici della flotta dell'UE, che hanno realizzato 1,3 miliardi di EUR di profitti netti nel 2017.

#### 2.1. Progressi verso il conseguimento del rendimento massimo sostenibile

Nell'Atlantico settentrionale e nelle zone adiacenti, la pressione sugli stock ittici (F/Fmsy) mostra una tendenza generale al ribasso nel periodo 2003-2017, con una mortalità media per pesca stabilizzata a 1,0. L'indicatore F/Fmsy per il **Mediterraneo e il**

---

<sup>1</sup> Direttiva 2008/56/CE, GU L 164 del 25.6.2008, pag. 19.

**Mar Nero** è rimasto a 2,2, vale a dire che lo sfruttamento rimane ben al di sopra dell'obiettivo dell'Fmsy.

I TAC costituiscono uno dei principali strumenti di gestione della pesca. **Nell'Atlantico settentrionale e nelle zone adiacenti**, la Commissione ha proposto TAC in linea o inferiori rispetto all'Fmsy per il 2019 per tutti i 76 TAC con un parere sull'Fmsy. Ciò non è stato possibile per i 5 TAC per i quali il Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) ha raccomandato un TAC pari a zero, poiché ciò avrebbe portato a situazioni di contingenti limitanti, con gravi ripercussioni socioeconomiche, il che ha portato alla decisione di mantenere i TAC delle catture accessorie a livelli bassi. Il Consiglio ha fissato 59 TAC in linea con l'Fmsy, che corrisponde a 3 TAC supplementari rispetto al 2018.

Il 95 % delle catture previste nel **Mar Baltico** provengono da TAC fissati in linea con l'Fmsy e il 4% da TAC con parere precauzionale. Il 99,7 % degli sbarchi previsti (per gli stock valutati in base all'Fmsy gestiti esclusivamente dall'UE) nel **Mare del Nord, nello Skagerrak e nel Kattegat** provengono dai TAC fissati in linea con l'Fmsy; nelle **acque nordoccidentali e sudoccidentali** questa percentuale è rispettivamente del 94 % e del 90 %.

Per gli **stock di acque profonde**, le possibilità di pesca sono state fissate nel novembre 2018 per il 2019 e il 2020. Essi rappresentano meno dell'1 % di tutti gli sbarchi nell'UE. Tutti gli stock di acque profonde sono soggetti a una valutazione limitata. Le decisioni del Consiglio relative alle possibilità di pesca in acque profonde sono adesso più strettamente basate su pareri scientifici rispetto agli anni precedenti.

Per gli **stock oggetto di consultazioni con gli Stati costieri**<sup>2</sup>, solo il TAC per il melù per il 2019 era in linea con la strategia di gestione a lungo termine per questo stock e con il parere del CIEM sull'Fmsy. I negoziati tra l'UE e la Norvegia hanno portato a un risultato meno ambizioso in termini di conservazione, poiché solo 9 dei 17 TAC sono stati fissati in linea con l'Fmsy, ossia meno che nel 2018.

Nel **Mediterraneo**, 35 dei 40 stock valutati sono stati sfruttati al di là dei livelli sostenibili nel 2017, con uno sforzo di pesca superiore di circa 2,2 volte quello dei rispettivi valori Fmsy. Dati recenti indicano una tendenza al ribasso del tasso medio F/Fmsy a partire dal 2011. Ciò potrebbe indicare un lieve miglioramento dello sfruttamento<sup>3</sup>. Nel **Mar Nero** 6 degli 8 stock valutati sono tuttora sovrasfruttati, ad eccezione dello spratto e della rapana venosa.

## 2.2. Tendenze in termini di biomassa

**Nell'Atlantico settentrionale e nelle zone adiacenti**, il numero di stock che rientrano nei limiti biologici di sicurezza è quasi raddoppiato, passando da 15 nel 2003 a 29 nel 2017 (con un aumento del 2 % rispetto al 2016), con il maggiore incremento nel Golfo di Biscaglia e nelle acque iberiche, dove gli stock nei limiti biologici di sicurezza sono passati da 2 a 8. Il volume complessivo della biomassa ha continuato a svilupparsi favorevolmente, registrando un incremento del 36 % circa.

---

<sup>2</sup> Norvegia, Islanda e Isole Faer Øer.

<sup>3</sup> I risultati sono preliminari e sono oggetto di un monitoraggio scientifico supplementare per gli anni a venire (fonte: STECF-Adhoc-19-01).

Nel **Mediterraneo e nel Mar Nero**, la biomassa riproduttiva del 2016 non ha avuto un aumento significativo rispetto al 2003. Lo stock di rombo chiodato del Mar Nero evidenzia una tendenza all'aumento della biomassa e a una diminuzione della pesca eccessiva.

### 2.3. Stato della flotta dell'UE

**La capacità della flotta dell'UE** ha continuato a diminuire. Nel dicembre 2018 il registro della flotta dell'UE (comprese le regioni ultraperiferiche) comprendeva 81 644 navi con una capacità complessiva di 1 533,180 tonnellate in stazza lorda (GT) e 6 075,634 in chilowatt (kW). Si tratta di una diminuzione dell'1,32 % rispetto all'anno precedente in termini di numero di navi, GT (2,46 %) e del 2,61 % in termini di kW. Tuttavia, un numero significativo di segmenti di flotta (190 dei 255 segmenti valutati) continua a non essere in equilibrio rispetto alle rispettive possibilità di pesca.

Ciò detto, i **risultati economici** della flotta dell'UE hanno continuato a registrare un utile netto record di 1,3 miliardi di EUR nel 2017. I continui miglioramenti sono principalmente il risultato dei prezzi medi elevati del pesce (maggiore valore per un minor numero di esemplari sbarcati) e del persistere di bassi prezzi del carburante. Il miglioramento di alcuni stock importanti, unitamente ai progressi tecnologici, ha contribuito a migliorare le prestazioni. Sebbene i dati non siano ancora disponibili per il 2018 e il 2019, si prevedono risultati simili nonostante un leggero aumento dei prezzi del carburante.

Si osserva una tendenza positiva in una serie di flotte che pescano gli stock sfruttati in modo sostenibile (come l'eglefino, il rombo giallo e la passera di mare nel Mare d'Irlanda; l'aringa, il nasello settentrionale e la sogliola nella Manica orientale e occidentale; la rana pescatrice nel golfo di Biscaglia (rana pescatrice), che porta al miglioramento della redditività e dei salari. Al contrario, le flotte che pescano stock sovrasfruttati tendono a registrare risultati economici peggiori.

L'**occupazione** totale nella flotta dell'UE in equivalenti a tempo pieno (ETP) è diminuita in media dell'1,3 % l'anno dal 2008, in parte a causa della riduzione della capacità della flotta. Tuttavia, il salario medio ETP<sup>4</sup> è aumentato del 2,7 % all'anno. Il salario annuale medio per ETP è di 24 800 EUR. L'aumento dell'occupazione in un certo numero di flotte nel Mar del Nord e nell'Atlantico, a differenza di altre regioni, sembra stabilizzarsi.

Un importante passo avanti per **migliorare le condizioni di lavoro** nella flotta dell'UE si è avuto con il recepimento nel diritto dell'UE della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca C 188 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)<sup>5</sup>, approvata dalle parti sociali dell'UE. Gli Stati membri devono rispettare le nuove norme entro il 15 novembre 2019. Di recente la Commissione ha nuovamente invitato gli Stati membri a ratificare la convenzione internazionale sulle norme relative alla formazione degli equipaggi dei pescherecci, alla certificazione e alla guardia (ratificata finora da soli 10 Stati membri)<sup>6</sup>.

---

<sup>4</sup> Retribuzione lorda (ovvero retribuzione totale al lordo di imposte e altre trattenute).

<sup>5</sup> Direttiva (UE) 2017/159 del Consiglio, del 19 dicembre 2016, che attua l'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro

<sup>6</sup> COM/2019/157 final.

## 2.4. Progressi nella gestione decentrata della pesca

### 2.4.1. Piani pluriennali

I **piani pluriennali** sono atti adottati in codecisione che prevedono, tra gli altri aspetti, il calendario per l'attuazione dell'obiettivo del rendimento massimo sostenibile e alcuni strumenti di flessibilità per la gestione della pesca.

La recente adozione del **piano pluriennale per gli stock demersali nelle acque occidentali** rappresenta uno sviluppo fondamentale nell'attuazione della PCP quale strumento fondamentale per la gestione della pesca. Il piano contribuirà a garantire una pesca sostenibile a lungo termine e completa la serie di piani pluriennali per il Mare del Nord e il Mar Baltico. Quest'anno la Commissione riferirà sull'attuazione del piano pluriennale per il Mar Baltico.

Un altro risultato è l'adozione, nel 2019, del primo **programma pluriennale per il Mediterraneo**. Il piano riguarda le attività di pesca che sfruttano gli stock demersali nel Mediterraneo occidentale e stabilisce una riduzione obbligatoria del 10 % dello sforzo di pesca, che si applicherà a decorrere dal 1° gennaio 2020, e stabilisce che l'Fmsy dovrebbe essere conseguito nella zona entro il 2025 al più tardi. Per contro, non vi sono stati progressi sul piano pluriennale per le piccole specie pelagiche nell'Adriatico.

### 2.4.2. Atti delegati adottati nel contesto della regionalizzazione

I gruppi regionali hanno svolto un ruolo importante nella **graduale introduzione dell'obbligo di sbarco**, presentando raccomandazioni comuni alla Commissione. Sulla base di tali raccomandazioni, la Commissione ha adottato 4 (nuovi) piani di rigetto entro la fine del 2018.

Gli atti delegati che recepiscono le raccomandazioni comuni sulle **misure di conservazione per i siti della rete Natura 2000** e altre zone protette ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 1380/2013 hanno richiesto tempi di elaborazione più lunghi e riguardano soltanto alcune zone del Mare del Nord e del Mar Baltico. Quest'anno sono previste ulteriori raccomandazioni comuni, ma sono necessari ulteriori progressi.

### 2.4.3. Partecipazione dei portatori d'interesse

I consigli consultivi, quali principali organizzazioni delle parti interessate istituite nell'ambito della PCP, svolgono un ruolo maggiore nel processo di regionalizzazione. Nel 2018 i 10 consigli consultivi esistenti hanno presentato 73 pareri alla Commissione, contro i 64 presentati nel 2017. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente comunicazione contiene alcuni esempi di come le loro raccomandazioni hanno contribuito alle decisioni.

## 2.5. Obbligo di sbarco

Il 1° gennaio 2019 è entrato pienamente in vigore l'obbligo di sbarco. La Commissione ha ricevuto relazioni da 18 Stati membri e dall'Agenzia europea di controllo della pesca, nonché da 5 consigli consultivi sull'attuazione dell'obbligo di sbarco nel 2018. Le parti interessate sembrano riconoscere l'importanza di garantire che ciascuno rispetti le norme affinché l'obbligo di sbarco sia attuato correttamente. Tuttavia, le informazioni comunicate sui rigetti sono insufficienti, il che discrepanze nelle stime di tali rigetti. La

Commissione rimane determinata ad affrontare tali carenze con gli Stati membri e con i consigli consultivi.

Nel 2018 tutti i gruppi regionali hanno esaminato le modalità per affrontare **potenziali situazioni di contingenti limitanti**. Gli Stati membri, la Commissione e le altre parti interessate hanno collaborato per presentare possibili soluzioni, che saranno messe alla prova nel 2019. Ad esempio, gli impegni di alcuni Stati membri di scambiare determinate contingenti o alcuni accordi sui TAC limitati alle catture accessorie, insieme a misure di riduzione delle stesse. La Commissione chiederà allo CSTEP di valutare le misure proposte dagli Stati membri per ridurre ulteriormente i rigetti e seguirà questi casi da un punto di vista del controllo.

In generale, il numero di progetti finanziati dal **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)** è aumentato. Gli Stati membri hanno speso 40 milioni di EUR di sostegno del FEAMP (dell'importo totale di 89 milioni di EUR impegnati, un aumento del previsto impegno potenziale di 49 milioni di EUR<sup>7</sup>) sull'attuazione dell'obbligo di sbarco<sup>8</sup>. Tuttavia, il sostegno globale rimane basso, con 89 milioni di EUR impegnati rispetto a 1,5 miliardi di EUR disponibili nell'ambito della priorità n. 1 dell'Unione<sup>9</sup>.

Per quanto riguarda gli eventuali **sbocchi di mercato per le catture indesiderate**, gli operatori hanno segnalato che gli impieghi industriali (ossia non alimentari) non sono idonei per i pesci sotto taglia. I modesti quantitativi sbarcati e la loro imprevedibilità non si attagliano al modello economico delle industrie non alimentari, senza contare i costi logistici sproporzionati per la raccolta. Eventuali sbocchi alimentari alternativi possono essere presi in considerazione solo a condizione che non creino un incentivo di mercato o vantaggi per gli operatori della catena di approvvigionamento. Diversi sbocchi alternativi, come le donazioni alle banche alimentari, continuano a essere presi in considerazione.

Per quanto concerne il **controllo e l'esecuzione**, l'obbligo di sbarco è scarsamente rispettato. Gli Stati membri hanno la responsabilità di garantire il controllo, l'esecuzione e l'ispezione di tutte le attività relative alla PCP, compreso l'obbligo di sbarco. Gli audit svolti dalla Commissione e le altre iniziative dell'Agenzia europea di controllo della pesca rivelano una generale mancanza di conformità, aggravata da difficoltà nel controllo effettivo dell'obbligo di sbarco con mezzi convenzionali. Sarebbe utile adottare strumenti di controllo innovativi basati su sistemi di controllo elettronico a distanza (REM, come indicato nella proposta della Commissione per un nuovo regime di controllo della pesca<sup>10</sup>. Inoltre, nel gennaio 2019 sono entrati in vigore nuovi programmi specifici di controllo e ispezione<sup>11</sup> per tutte le attività di pesca soggette all'obbligo di sbarco. La Commissione continuerà a sorvegliare attentamente la corretta attuazione e applicazione dell'obbligo di sbarco da parte degli Stati membri e promuoverà l'uso dei sistemi REM<sup>12</sup>.

---

<sup>7</sup> FAME Support Unit, AT01.2 ad-hoc consultancy Landing Obligation Final Report (AT1.2 5/5), versione 1.0, febbraio 2018.

<sup>8</sup> Banca dati Infosys del FEAMP. Periodo di riferimento dall'1.1.2015 al 31.12.2018.

<sup>9</sup> Priorità n. 1 dell'Unione: promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

<sup>10</sup> COM/2018/368 final.

<sup>11</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1986 della Commissione (GU L 317 del 14.12.2018, pag. 29).

<sup>12</sup> Technical guidelines and specifications for the implementation of REM in EU fisheries, EFCA, 2019, <https://www.efca.europa.eu/sites/default/files/Technical%20guidelines%20and%20specifications%20f>

## 2.6. Sforzi specifici per ovviare alla situazione nel Mediterraneo e nel Mar Nero

L'UE, da sola e in collaborazione con i suoi partner internazionali, ha fatto molto per migliorare la situazione degli stock nel Mediterraneo e nel Mar Nero.

A **livello dell'UE**, si attendono progressi significativi nel 2019, con l'attuazione del programma pluriennale per il Mediterraneo per gli stock demersali nel Mediterraneo occidentale e il riesame da parte dello CSTEP dei piani di gestione nazionali esistenti, al fine di garantire il rispetto degli obiettivi della PCP.

A **livello internazionale**, tenendo conto della natura condivisa della maggior parte degli stock ittici, l'UE ha fatto molto per promuovere la cooperazione multilaterale nell'ambito delle competenti organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP), della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) e della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT). Con l'adozione delle dichiarazioni MedFish4Ever (marzo 2017)<sup>13</sup> e Sofia (giugno 2018) è previsto un piano di lavoro dettagliato per ricostituire gli stock ittici del Mediterraneo, in stretta collaborazione con la convenzione di Barcellona, nonché gli stock ittici del Mar Nero, per proteggere la ricchezza ecologica ed economica della regione e promuovere lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura per i prossimi 10 anni. A ciò si aggiunge il piano d'azione regionale per la pesca su piccola scala e sostenibile (settembre 2018)<sup>14</sup>.

Nel 2018 la **CGPM** ha adottato 11 raccomandazioni<sup>15</sup> proposte dall'UE. Nel 2019 saranno necessari ulteriori lavori per rafforzare tali azioni. La conferenza ad alto livello che si terrà in giugno in Marocco per valutare i progressi compiuti nell'attuazione della dichiarazione Medfish4 darà impulso a questa dinamica.

**L'ICCAT** ha approvato il piano diretto dall'UE per la gestione del tonno rosso, adesso che lo stock si è ricostituito in seguito a 10 anni di misure di recupero. Il piano facilita l'accesso delle navi costiere (escluse per più di un decennio dall'attività di pesca) e rafforza le misure di controllo volte a migliorare ulteriormente la tracciabilità, in particolare del tonno rosso di allevamento. Data l'allarmante situazione dello stock, su richiesta dell'UE, l'ICCAT ha adottato un piano di ricostituzione per il pesce spada del Mediterraneo che si applica fino al 2031.

---

[or%20the%20implementation%20of%20Remote%20Electronic%20Monitoring%20%28REM%29%20in%20EU%20fisheries.pdf](#).

<sup>13</sup> <https://www.actu-environnement.com/media/pdf/news-28756-declaration-malte-surpeche-mediterranee.pdf>

<sup>14</sup> [www.fao.org/gfcm/meetings/ssf2018/rpoassf/en/](http://www.fao.org/gfcm/meetings/ssf2018/rpoassf/en/).

<sup>15</sup> Le raccomandazioni riguardano, tra l'altro, ulteriori misure di emergenza per le specie pelagiche di piccole dimensioni nell'Adriatico, un piano pluriennale per l'anguilla, due piani pluriennali per i gamberi di profondità nell'ambito dello Ionio e del Levante e ulteriori piani di controllo e ispezione che coprono l'intero Mediterraneo e il Mar Nero.

## 2.7. Governance internazionale degli oceani

Da quando è stata adottata nel 2016<sup>16</sup>, sono in corso di attuazione le 50 azioni del programma di governance degli oceani<sup>17</sup>, alcune delle quali sono già in corso di completamento.

I principali risultati ottenuti nel miglioramento del quadro internazionale di governance degli oceani comprendono l'approvazione delle linee guida volontarie della FAO sulla marcatura degli attrezzi da pesca (luglio 2018)<sup>18</sup> e la firma dell'accordo per impedire la pesca non regolamentata nelle acque d'altura del Mar Glaciale Artico centrale (ottobre 2018)<sup>19</sup>. L'UE ha assunto un ruolo di primo piano in questi processi.

L'UE promuove i principi della PCP nella sua cooperazione con i paesi partner e le ORGP. Ha firmato/concluso accordi di partenariato oceanico con la Cina (giugno 2018)<sup>20</sup> e con il Canada<sup>21</sup>. Nell'ambito degli accordi di partenariato per una pesca sostenibile, le flotte dell'UE hanno accesso, in condizioni controllate e sostenibili, a zone di pesca esterne in 11 paesi partner. Il sostegno strutturale fornito nell'ambito di tali accordi rafforza la governance della pesca in tali paesi, anche attraverso il sostegno alle capacità scientifiche e di controllo e al settore della pesca artigianale. L'UE continua a svolgere un ruolo di primo piano nell'ambito delle **ORGP**<sup>22</sup>, che sono strumenti fondamentali di governance per promuovere la sostenibilità degli stock e l'approccio basato sugli ecosistemi, sostenere la formulazione di pareri scientifici affidabili, sostenere l'adozione di misure pertinenti di monitoraggio, controllo e sorveglianza, sostenere revisioni periodiche dei risultati e combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). In tale contesto, la Commissione proporrà e difenderà posizioni dell'UE per garantire che la gestione degli stock pertinenti corrisponda all'obiettivo dell'Fmsy.

Nel gennaio 2019 la Commissione ha revocato il proprio **cartellino giallo per attività di pesca INN** alla Thailandia, in quanto il paese ha migliorato la propria governance della pesca in linea con i suoi impegni internazionali. Il sistema informatico CATCH è stato lanciato nel maggio 2019 per sostenere l'effettiva attuazione del regime di certificazione delle catture INN dell'UE.

Per affrontare il problema dei **rifiuti marini**, l'UE ha adottato la direttiva sull'uso unico sulla plastica monouso e la nuova direttiva sugli impianti portuali di raccolta. In tale contesto, la proposta della Commissione relativa a un nuovo sistema di controllo della pesca prevede l'istituzione di un sistema di comunicazione digitale obbligatorio a livello dell'UE per facilitare il recupero degli attrezzi perduti.

---

<sup>16</sup> Comunicazione congiunta sulla *governance internazionale degli oceani; un'agenda per il futuro dei nostri oceani* SWD (2016) 352 final.

<sup>17</sup> Relazione congiunta *Migliorare la governance internazionale degli oceani: due anni di progressi*", JOIN/2019/4 final.

<sup>18</sup> [www.fao.org/3/MX136EN/mx136en.pdf](http://www.fao.org/3/MX136EN/mx136en.pdf)

<sup>19</sup> [https://ec.europa.eu/fisheries/eu-and-arctic-partners-enter-historic-agreement-prevent-unregulated-fishing-high-seas---frequently\\_en](https://ec.europa.eu/fisheries/eu-and-arctic-partners-enter-historic-agreement-prevent-unregulated-fishing-high-seas---frequently_en)

<sup>20</sup> Comprende anche la cooperazione in materia di pesca INN.

<sup>21</sup> Firma prevista nel corso del 2019.

<sup>22</sup> L'UE, rappresentata dalla Commissione, svolge un ruolo attivo in sei organizzazioni per la pesca del tonno e in 11 organizzazioni per la pesca di specie diverse dal tonno.



### 3. PROPOSTE RELATIVE ALLE POSSIBILITÀ DI PESCA PER IL 2020

Il 2020 sarà il primo anno in cui tutti gli stock saranno gestiti in linea con l'obiettivo del rendimento massimo sostenibile, come stabilito nel regolamento di base<sup>23</sup>. Sarà anche la prima volta che la maggior parte degli stock disciplinati dal regolamento sulle possibilità di pesca rientreranno nell'ambito di un piano pluriennale. Se il Regno Unito lascerà l'UE senza un accordo il 31 ottobre 2019 o prima, come stabilito dal Consiglio europeo<sup>24</sup>, l'UE e il Regno Unito dovranno consultarsi reciprocamente in merito alla gestione congiunta degli stock da essi detenuti.

#### 3.1. Obiettivi generali delle proposte sulle possibilità di pesca per il 2020

L'obiettivo principale delle proposte della Commissione sarà di raggiungere l'Fmsy per tutti gli stock valutati in base all'Fmsy entro il 2020. Le proposte continueranno inoltre ad esaminare le modalità per agevolare l'effettiva attuazione dell'obbligo di sbarco.

Anche se il cattivo stato di alcuni stock deriva anche da fattori ambientali (come l'inquinamento e il degrado della qualità dell'acqua) che devono essere affrontati separatamente, occorre limitare la pressione di pesca anche su tali stock.

#### 3.2. Tappe principali per la definizione delle future possibilità di pesca

Le proposte della Commissione relative alle possibilità di pesca saranno basate sul **parere scientifico del CIEM** che viene emesso in diverse parti. La Commissione intende includere il maggior numero possibile di stock nelle sue proposte iniziali. Tuttavia, poiché il CIEM emette il suo parere a fine anno, tra ottobre e dicembre, la proposta per il Mare del Nord e l'Atlantico continuerà a contenere le possibilità di pesca per memoria (pm) per gli stock oggetto di un parere tardivo.

La Commissione invita gli **Stati membri e i portatori di interessi** ad avviare quanto prima i lavori sulla base dei pareri scientifici disponibili, anziché attendere le proposte della Commissione. Le parti interessate avranno inoltre la possibilità di formulare raccomandazioni sulle possibilità di pesca attraverso i rispettivi consigli consultivi e Stati membri.

Tenendo conto delle consultazioni di cui sopra, la Commissione elaborerà fino a tre proposte: una per il Mar Baltico (agosto), una per il Mediterraneo e il Mar Nero (settembre) e una per l'Atlantico e il Mare del Nord (ottobre). Esse saranno discusse in riunioni separate del Consiglio, ovvero il Consiglio di ottobre per il Mar Baltico e il Consiglio di dicembre per le altre due proposte.

Le implicazioni del recesso del Regno Unito per la fissazione delle possibilità di pesca saranno riesaminate alla luce degli ultimi sviluppi.

---

<sup>23</sup> Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22).

### 3.3. Fissazione delle possibilità di pesca per i diversi bacini marittimi

Le possibilità di pesca per gli stock del **Mar Baltico e del Mare del Nord e per le acque occidentali** saranno stabilite sulla base dei pertinenti piani pluriennali, che definiscono gli intervalli di mortalità compatibili con l'Fmsy e offrono pertanto un certo grado di flessibilità, a determinate condizioni. Il CIEM è invitato a fornire una consulenza che consenta di valutare la necessità e la possibilità di ricorrere a tale flessibilità. I valori più in alto nella forchetta dell'Fmsy possono essere utilizzati per proporre i TAC solo se, sulla base dei pareri scientifici, la fissazione delle possibilità di pesca in conformità delle forchette dell'Fmsy sia necessaria per conseguire gli obiettivi stabiliti nel piano pluriennale in materia di pesca multispecifica o per evitare danni gravi a uno stock a seguito di dinamiche intraspecie o interspecie tra gli stock, o per limitare le forti fluttuazioni tra gli anni.

Nel contesto della piena attuazione dell'**obbligo di sbarco**, la Commissione intende proporre le possibilità di pesca per il Baltico, le acque occidentali e il Mare del Nord conformemente al parere del CIEM sulle catture, detraendo, se del caso, le quote de minimis o per alto tasso di sopravvivenza.

Per continuare ad agevolare la piena attuazione dell'obbligo di sbarco è importante utilizzare tutti gli strumenti di attenuazione disponibili, compresi i pareri del CIEM sull'approccio alla pesca multispecifica, ove opportuno. In tale contesto saranno valutati i progressi compiuti dagli Stati membri per quanto riguarda le misure di riduzione delle catture accessorie (impegno assunto dagli Stati membri interessati nel contesto delle soluzioni per il 2019 per i 5 stock con TAC raccomandato pari a zero).

Per gli stock oggetto di valutazione Fmsy oggetto di consultazioni con **paesi terzi**, la Commissione punterà alla conclusione di un accordo in linea con le strategie di gestione a lungo termine e con i pareri sull'Fmsy.

Per gli **stock gestiti dalle ORGP**, la Commissione fisserà le possibilità di pesca sulla base delle decisioni di queste ultime.

Secondo il **piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale** recentemente adottato, per il 2020 il Consiglio fisserà uno sforzo di pesca massimo ammissibile corrispondente a una riduzione del 10 % rispetto allo scenario di base, sulla base dei dati che saranno forniti dagli Stati membri. Sulla base dei pareri scientifici disponibili, le possibilità di pesca per il Mediterraneo terranno conto anche delle misure a livello della CGPM che sono già in vigore (piccole specie pelagiche e anguille) e delle altre misure da adottare durante le sessioni annuali del 2019.

L'esito dei negoziati per l'istituzione di un regime regionale (GFCM) permanente di assegnazione delle quote per il rombo chiodato del **Mar Nero** sarà recepito nelle possibilità di pesca. Per lo spratto la Commissione proporrà nuovamente contingenti autonomi.

## 4. CONCLUSIONI

I progressi nell'attuazione della PCP proseguono, con una costante diminuzione della pressione di pesca nell'Atlantico settentrionale e nelle zone limitrofe e un aumento del

numero di TAC fissati in linea con l'Fmsy. Il miglioramento dello stato degli stock ha inoltre fatto migliorare i risultati economici della flotta dell'UE, che hanno realizzato utili record nel 2017.

Numerosi stock rimangono sovrasfruttati e/o al di là dei limiti biologici di sicurezza ed è chiaro che gli sforzi di tutti gli attori dovranno essere intensificati per conseguire gli obiettivi della PCP, considerando in particolare che il 2020 è il primo anno in cui tutti gli stock oggetto di valutazione Fmsy dovranno essere gestiti a livello di Fmsy.

La situazione nel Mediterraneo e nel Mar Nero rimane preoccupante. Ulteriori sforzi concertati sono necessari per conseguire l'obiettivo Fmsy fissato per il 2020 nel contesto della strategia della CGPM e della dichiarazione ministeriale di Sofia del 2018. La Commissione collaborerà strettamente con tutte le parti interessate per accelerare l'attuazione del piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale.

Il controllo e l'applicazione efficaci dell'obbligo di sbarco sono di fondamentale importanza. Per integrare gli sforzi degli Stati membri, la Commissione continuerà a collaborare strettamente con i legislatori al fine di raggiungere il più rapidamente possibile un accordo sulla proposta relativa a un nuovo regime di controllo della pesca.

## CALENDARIO DEI LAVORI PREVISTI<sup>25</sup>

<b>Quando</b>	<b>Cosa</b>
Maggio-giugno-ottobre	Parere del CIEM sugli stock
Giugno-settembre	Consultazione pubblica sulla comunicazione
Fine agosto	Adozione da parte della Commissione delle proposte di possibilità di pesca per il Mar Baltico
Metà settembre	Adozione da parte della Commissione della proposta sulle possibilità di pesca per il Mediterraneo e il Mar Nero
Ottobre	Riunione del Consiglio sulle possibilità di pesca per il Mar Baltico
Fine ottobre	Adozione da parte della Commissione della proposta sulle possibilità di pesca per l'Atlantico/il Mare del Nord
Dicembre	Riunione del Consiglio sulla proposta relativa alle possibilità di pesca per l'Atlantico/il Mare del Nord Riunione del Consiglio sulla proposta relativa alle possibilità di pesca per il Mediterraneo e il Mar Nero

---

<sup>25</sup> Per quanto riguarda gli stock gestiti dalle ORGP nelle acque dell'UE e in determinate acque non UE, le possibilità di pesca sono adottate dopo la riunione annuale delle ORGP, mediante revisioni periodiche del regolamento del Consiglio che stabilisce le possibilità di pesca per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque dell'UE e, per i pescherecci dell'UE, in determinate acque non UE.